



Roma, 5 Dicembre 2018









Il ruolo degli Atenei per la promozione dell'economia circolare in ottica SDGs

Eleonora Perotto – Politecnico di Milano Daria Prandstraller – Università di Bologna

SUSTAINABLE GEALS







































Il Politecnico di Milano



È formato da 7 campus organizzati in molteplici sedi nelle città di:

Milano (campus Leonardo e Bovisa), Como, Lecco, Cremona, Mantova e Piacenza.

Conta circa:

41.600 studenti

1200 tecnici-amministrativi

900 docenti strutturati, 430 ricercatori, 1200 docenti a contratto

1.170 dottorandi, 840 assegnisti, 650 cococo, ...

È costituito da 12 Dipartimenti di ricerca:

- Architettura e Studi Urbani
- Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
- Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta"
- Design
- Elettronica, Informazione e Bioingegneria
- Energia
- Fisica
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Gestionale
- Matematica "Francesco Brioschi"
- Meccanica
- Scienze e Tecnologie Aerospaziali

COMITATO COORDINAMENTO RUS



Nata nel 2015 <u>è la prima esperienza di coordinamento e condivisione</u> <u>tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità</u> <u>ambientale e della responsabilità sociale</u>.

59 Atenei aderenti

Più di 1,5 milioni di persone coinvolte

5 Gruppi di Lavoro

Mobilità
Energia
Rifiuti
Cambiamenti climatici,
Educazione 3

www.reteateneisvilupposostenibile.it

GdL RIFIUTI - Obiettivi generali



45 Atenei aderenti

Coordinato da PoliMI e UniBO

- 1. Incrementare gli ambiti di collaborazione fra le Università Italiane nella gestione rifiuti.
- Attivare processi volti a monitorare le prestazioni degli Atenei nell'ambito della gestione dei rifiuti.
- 3. Rendere il GdL un soggetto in grado di dialogare a livello istituzionale per la promozione dei principi dell'economia circolare.
- 4. Attivare progetti volti a sensibilizzare sui temi della gestione rifiuti in ottica «circular economy».



Gli Atenei ogni anno partecipano alla SERR, anche con iniziative non formalizzate

SERR 2018/Università



Università Chieti/Pescara



Università Cà Foscari (VE)



Università di Siena



Università di Bologna



Politecnico di Milano



Università Bicocca (MI)



L'iniziativa POLIMI

Realizzazione flashmob, in contemporanea con l'Università di Bologna e in collaborazione con Legambiente.

Obiettivo: creare consapevolezza sul tema della raccolta differenziata e sulle azioni che possono essere messe in atto da ciascuno di noi per prevenire la produzione dei rifiuti (in esito a questionario GdL Rifiuti - RUS 2018).

Output: sensibilizzazione in tempo reale e realizzazione video divulgativo.

http://www.campus-sostenibile.polimi.it/-/serr-2018-il-politecnico-ha-partecipato-con-un-flashmob -- https://www.youtube.com/watch?v=ZkGYp0YMBfg&feature=youtu.be

























Output

Contributo all'incremento delle attività di sensibilizzazione e informazione sul tema della gestione rifiuti > SCOPO: creare una reale consapevolezza rispetto alle azioni che ciascun componente della comunità universitaria può compiere.

Il flashmob ha voluto:

- verificare la propensione verso comportamenti virtuosi;
- veicolare messaggi rilevanti ai fini dell'economia circolare: tutti noi con piccoli gesti quotidiani possiamo contribuire al miglioramento della raccolta differenziata e soprattutto alla riduzione dei rifiuti.

La partecipazione all'iniziativa è stata decisamente superiore alle attese ed ha evidenziato un orientamento al cambiamento molto spinto soprattutto in certi utenti

necessità di proseguire nel difficile processo avviato dagli Atenei RUS di incremento degli strumenti e delle infrastrutture per agevolare la transizione.



Normativa e mercato devono evolvere per rendere concreta la "circular economy", in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile - SDGs dell'Agenda 2030 (SDG 12 in primis).

COSA CHIEDIAMO – principi generali

Revisionare alcuni ambiti della normativa ambientale, con la finalità di:

- a) stimolare una risposta del mercato più rapida e consona in tema di economia circolare;
- b) semplificare all'interno delle P.A. (Università in primis) certe prescrizioni in materia di gestione rifiuti, anche nell'ottica dell'allungamento del ciclo di vita dei beni.

OBIETTIVO GENERALE: consentire la messa in atto da parte degli Atenei di comportamenti virtuosi che purtroppo oggi, fuori da determinate convenzioni, siglate con estrema difficoltà e proprio per questo poco diffuse, sono illegali (dalla raccolta pile negli spazi aperti degli Atenei, al disassemblaggio di RAEE/rigenerazione AEE, fino alla donazione di beni di cui l'Ente si vuole disfare) o difficilmente praticabili (ad esempio, poter disporre di distributori in grado di erogare una bevanda senza necessariamente utilizzare il bicchiere "usa e getta").



COSA CHIEDIAMO – ambiti di intervento prioritari

- 1. Emanazione di un testo di legge che consenta:
 - l'allungamento della vita utile dei beni degli Atenei (RAEE in primis), rendendo la preparazione per il riutilizzo dei propri rifiuti non soggetta ad autorizzazione (no scopo di lucro, ma risparmio di denaro pubblico);
 - la **possibilità di raccogliere rifiuti prodotti da terzi,** introducendo una gestione «in deroga» per talune tipologie di rifiuti raccolte in aree di proprietà degli Atenei accessibili al pubblico (ad es. raccolta pile, farmaci, tappi di plastica, cialde di caffè);
 - il **conferimento diretto in stazione ecologica** o in impianto di recupero, di rifiuti propri non pericolosi, prodotti da uffici pubblici e privati **tramite mezzo non iscritto all'Albo** Nazionale Gestori Ambientali;
 - l'introduzione della figura del waste manager oltre certe soglie dimensionali e di produzione di certi quantitativi/tipologie di rifiuti.
- 2. Regole comuni, almeno a livello regionale, per la gestione dei rifiuti degli Atenei potenzialmente "assimilabili".
- Adeguamento del bando CONSIP per la raccolta e smaltimento rifiuti presso gli Atenei.
- 4. Introdurre obblighi di legge per i produttori di vending machine che consentano la riduzione dei rifiuti prodotti (ad es. stop installazione di distributori di bevande calde che non consentano di utilizzare la propria tazza/bicchiere).

PROPOSTA - 2

Esempio

Emanare un DM per l'allungamento della vita utile dei beni, RAEE in primis (utile anche per intercettare filiere gestite dalla criminalità)

Esistono semplificazioni che andrebbero estese a tutte le tipologie di rifiuti non speciali. Alcuni esempi:

- rendere la preparazione per il riutilizzo non soggetta ad autorizzazione se organizzata in ambito PA su rifiuti propri (senza scopo di lucro, ma per risparmio di denaro pubblico);
- rendere la raccolta differenziata di tutti i rifiuti (e non solo carta e plastica) prodotti in ambito scolastico/educativo non soggetta ad autorizzazione;
- rendere possibile il conferimento diretto in stazione ecologica o in impianto di recupero, di rifiuti propri non pericolosi, prodotti da uffici pubblici e privati tramite mezzo non iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- assimilare a livello nazionale agli urbani tutti i rifiuti di tipo informatico e piccoli RAEE di uso simile al domestico provenienti da uffici pubblici e privati e rendere possibile anche un loro conferimento in stazione ecologica tramite mezzi non iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali

-

E ancora... tanti altri ambiti di attenzione ...

Tavola rotonda - FOCUS AREA



- Individuare modalità condivise per:
 - donare beni ancora utilizzabili in un ambito diverso da quello universitario (mobilio o AEE in primis);
 - superare il problema delle autorizzazioni per la raccolta di rifiuti prodotti da terzi, introducendo una gestione «in deroga» di talune tipologie di rifiuti raccolte in aree di proprietà degli Atenei accessibili al pubblico (ad es. raccolta pile, farmaci, tappi di plastica, cialde di caffè);
 - effettuare la gestione «in deroga» di alcune tipologie di rifiuti, ingombranti e RAEE in primis (ad es. questione attraversamenti, autorizzazione piazzole, disassemblaggio RAEE);
 - effettuare la gestione «in deroga» dei rifiuti di laboratorio in considerazione dei quantitativi spesso esigui e delle caratteristiche molto variabili;
 - effettuare la gestione «in deroga» delle pratiche di auto-compostaggio e compostaggio di comunità della frazione organica;
 - redigere bandi di gara per la gestione di tutte le tipologie di rifiuti negli Atenei.
- Ottenere regole comuni almeno a livello regionale per la gestione dei rifiuti degli Atenei potenzialmente "assimilabili";
- Sviluppare strategie comuni per NON produrre RIFIUTI (Atenei plastic free?).

LABORATORI - Nota BENE

- impossibilità (o quasi) di realizzare analisi per caratterizzare il rifiuto realmente rappresentative;
- potenziale redazione di schede di omologa non rappresentative;
- attribuzione HP spesso sovrabbondanti per «auto-tutela», con successiva difficoltà per il conferimento dei rifiuti in impianto;
- rischio «miscelazione vietata», stessa tanica usata per soluzioni di scarto di diverse sperimentazioni;
- smaltimento imballaggi vuoti reagenti molto onerosa, spesso non realmente necessaria;
- rispetto dettami ADR per imballaggio reagenti obsoleti spesso molto oneroso;
- difficoltà nell'individuare il «reale» produttore in maniera certa e univoca.



In fase di redazione un documento del GdL con proposte di revisione della normativa

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Si è responsabili non solo per ciò che si fa, ma anche per ciò che non si fa (LaoTse)

Eleonora Perotto — Politecnico di Milano — eleonora.perotto@polimi.it Daria Prandstraller — Università di Bologna- daria.prandstraller@unibo.it

Coordinatrici GdL Rifiuti RUS (Rete Università per lo Sviluppo Sostenibile) www.reteateneisvilupposostenibile.it

e-mail: rus.rifiuti.coordinatore@unibo.it